Madame Deshoulière (Antoinette du Ligier de la Garde, 1638-1694) *Poésies*

Jole Morgante

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4039>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4039

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 313-314

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Jole Morgante, «Madame Deshoulière (Antoinette du Ligier de la Garde, 1638-1694) *Poésies*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4039> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4039>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Madame Deshoulière (Antoinette du Ligier de la Garde, 1638-1694) *Poésies*

Jole Morgante

NOTIZIA

MADAME DESHOULIÈRE (ANTOINETTE DU LIGIER DE LA GARDE, 1638-1694) *Poésies*, édition de Sophie TONOLO, Paris, Classiques Garnier, 2010, pp. 554.

- ¹ L'utilità della pubblicazione è del tutto evidente, anche se la consapevolezza dell'interesse di una più documentata conoscenza della celebrata poetessa della seconda metà del Seicento è ancora appannaggio, forse, dei soli specialisti. Il merito dell'edizione è quindi da individuare nel suo proposito di chiarificazione ed inquadramento di un testo autorevole. Ed è in questo senso doveroso prendere atto della valida realizzazione di un corredo di riflessioni approfondite e puntuali consegnate nell'*Introduzione* e nell'annotazione ai testi. L'intento d'illustrare l'interesse storico-letterario di Mme Deshoulière ed insieme il valore intrinseco della sua opera realizzato in questa edizione è d'altronde tanto più interessante che, come rileva Tonolo, il significato delle sue poesie risulta occultato dall'uso antologico o di esemplificazione che se ne fece lungo il Settecento ed ancora nell'Ottocento.
- ² Non si può tuttavia non evidenziare che tale operazione è vittima di un equivoco scientifico dovuto alla confusione, forse innanzi tutto metodologica e cognitiva, tra edizione annotata e corredata di una documentazione sul testo ed edizione critica. Per altro, tale confusione rischia gravemente di compromettere le nozioni di base di un pubblico eventualmente non del tutto edotto, anche a causa della diversa definizione del volume, dato come edizione critica nella pagina di titolo mentre in copertina è molto più sobriamente segnalata la cura editoriale di Sophie Tonolo. Il volume propone infatti la soluzione grazie alla quale si può usufruire di testi di grande interesse ed affidabilità culturale utili anche ad una lettura erudita, ma di grande importanza soprattutto per una lettura colta e per una formazione scolastica di alto livello. Manca

invece dell'edizione critica la relativa documentazione scientifica, come è per altro verificabile già ad un primo sguardo per il rinvio in fondo al volume di una scelta di varianti, in note che, mischiate a commenti di vario tenore, non distinguono per altro adeguatamente i diversi stati del testo il cui interesse emerge però con sufficientemente chiarezza dalla stessa *Introduzione* della studiosa. Ed il carattere di semplice commento di tale documentazione è dato anche dal fatto che essa non mira a rendere conto della storia editoriale del testo, mettendo sullo stesso piano varianti a stampa in vita dell'autrice, varianti manoscritte e varianti di edizioni settecentesche di gran lunga posteriori alla sua scomparsa.

- 3 Non si nega con ciò l'interesse di tale documentazione che meriterebbe anzi uno studio a sé stante utile alla storia letteraria e dell'editoria, ma che poco incide sulla determinazione di un testo scientificamente autorevole cui mira l'edizione critica. Desta per altro perplessità la scelta di Tonolo di fornire la prima versione a stampa di quei testi che, diffusi inizialmente in preoriginale sul *Mercure galant*, vennero poi ripresi dalla stessa autrice per una pubblicazione in volume (cfr. p.80). E d'altronde la studiosa, pur segnalando esplicitamente la scelta e sottolineando l'interesse delle edizioni settecentesche per il completamento verosimile del corpus dell'autrice, non motiva la sua preferenza, quando esistono, per le versioni preoriginali benché, come rileva bene ella stessa, il passaggio alla raccolta costituisca un momento determinante nella carriera della poetessa e nella storia dei testi.
- 4 Forse, ma si tratta di una mera congettura, con tale scelta Tonolo ha inteso restare ancor più aderente al suo criterio di presentazione dei componimenti: esso mira a rendere conto dello svolgersi cronologico della produzione poetica, ma un tale intento è tuttavia ostacolato dal recupero a distanza di alcuni pezzi inizialmente diffusi dal *Mercure* e inseriti poi dalla stessa autrice nelle raccolte successive. Si può convenire sull'opportunità di una presentazione che registri la graduale costituzione dell'opera, tanto più che essa permette di seguirne il percorso creativo, ma la strategia di diffusione voluta dall'autrice non è di minore rilevanza. Risultato di un tale compromesso "semi-chronologique" l'edizione si discosta comunque in modo utile dall'altra edizione moderna, di tipo tematico e ad opera di C. Hémon-Fabre et P. E. Leroy (*L'enchantement des chagrin. Poésies complètes*, Paris, Bartillat, 2005).
- 5 Le informazioni più puntuali ed eventualmente aneddotiche consegnate nelle notizie e nelle note ai singoli testi continuano il lavoro di documentazione e di riflessione dell'introduzione, lavoro completato infine dalle appendici (4) in cui vengono pubblicati alcuni testi coevi come quelli che permettono di illustrare il momento della *querelle* della *Phèdre* (1677) cui Mme Deshoulière partecipò in veste di oppositrice di Racine o il gioco di botta e risposta in forma di ballata ingaggiato con La Fontaine sul tema «on n'aime plus / on aime encore comme on aimait jadis» (cfr. pp. 136-137; 483-484).